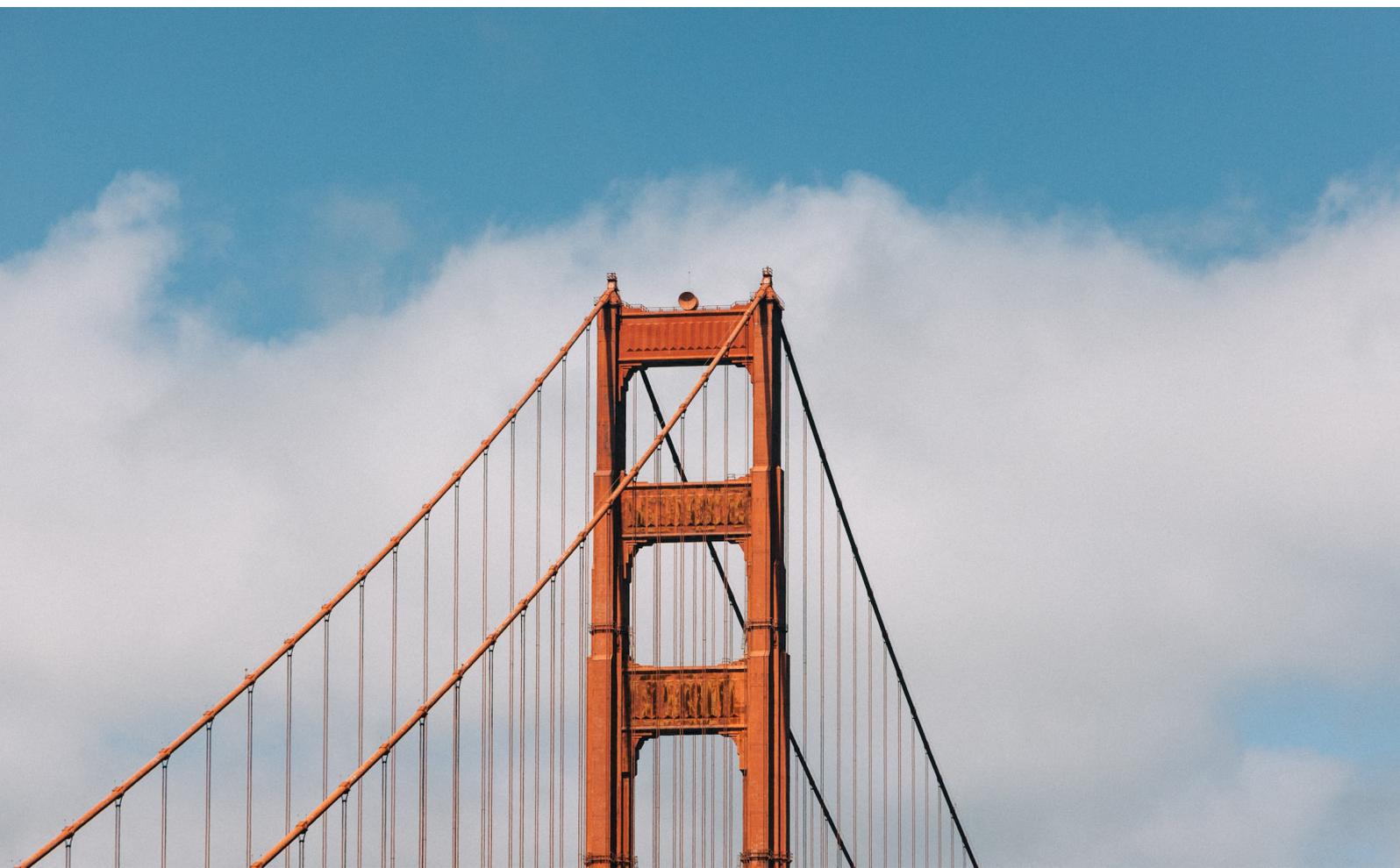


PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



20/09

"Mi auguro che il centrodestra italiano guidato da Fratelli d'Italia vinca le elezioni e che questo possa fare da apripista per qualcosa di simile anche in Spagna. In tempi difficili come quelli che stiamo vivendo, la concretezza e il pragmatismo dei conservatori sono molto più efficaci delle ricette ideologiche della sinistra", ha dichiarato Giorgia Meloni.



21/09

"Un referendum popolare sullo stop alla produzione dei veicoli benzina e Diesel dal 2035. Siano gli operai di Mirafiori e di tutta Italia a dire se è giusto l'invenzione in Italia per avvantaggiare la Cina". È quanto ha proposto il leader della Lega, Matteo Salvini, oggi a Rivoli (Torino) durante un evento elettorale.



22/09

La squadra dei ministri di un eventuale governo di centro-destra "la faremo insieme, siamo una squadra. Non ci sono donne o uomini soli al comando, la squadra si costruisce insieme". Così il leader della Lega, Matteo Salvini, ha commentato la frase di Giorgia Meloni che ha detto di avere già pronta la squadra dei ministri.



23/09

Nell'occhio del ciclone pre-elezioni ci è finito anche Berlusconi. Criticate le parole su Putin e sulla sua volontà di sostituire Zelensky con "persone perbene". "Riferivo quello che alcuni raccontano senza nessuna adesione del mio pensiero a quel racconto - ha dichiarato il Cavaliere - Forse sono stato frainteso, riferivo solo il pensiero di altri".



ELEZIONI: ULTIMI SCONTRI PRIMA DEL VOTO

Il countdown è cominciato. Mancano meno di 48 ore all'apertura delle urne prevista per domenica 25 alle ore 7.00. I partiti stanno concludendo la loro campagna elettorale in piazza con i sostenitori, dopodiché cadrà il silenzio. Le ultime ore, comunque, continuano ad essere incandescenti per le dichiarazioni tra le parti politiche e le esternazioni provenienti dall'Europa. Sul banco degli imputati è finita nelle ultime ore Ursula Von der Leyen dichiarando che "se le elezioni in Italia dovessero andare male" l'UE avrebbe già pronti degli strumenti per affrontare la situazione, come accaduto per Polonia e Ungheria. Durissima la reazione del leader della Lega, Matteo Salvini. "Si tratta di una squallida minaccia, un' invasione di campo non richiesta. La signora

rappresenta tutti gli europei, il suo stipendio è pagato da tutti noi, si è trattata di una disgustosa e arrogante minaccia". Più soft il commento di Enrico Letta: "Penso che sicuramente chiarirà, perché la sua frase si presta ad ambiguità. Von der Leyen viene dallo stesso partito del quale fanno parte Berlusconi e Tajani, non è che stiamo parlando di una pericolosa comunista". Mentre gli eurodeputati della Lega hanno presentato un'interrogazione alla Commissione europea sulle frasi della presidente, è arrivata la replica da Bruxelles per cercare di alleggerire i toni: "Penso che sia assolutamente chiaro che la presidente von der Leyen non è intervenuta nelle elezioni italiane quando ha parlato di strumenti e ha fatto riferimento a procedure in corso in altri Paesi. La Commissione lavorerà con tutti". Anche Berlusconi è finito nell'occhio del ciclone pre-voto con le sue dichiarazioni su Putin, smentite successivamente affermando di aver riportato il pensiero di altri.

#UNITÀ

L'unione fa la forza. Mai detto fu più giusto per descrivere i momenti che ci avvicinano alle elezioni che si terranno tra meno di due giorni. Mai come quest'anno si respira aria di ottimismo e speranza. I sondaggi parlano chiaro: il centrodestra teoricamente ha la vittoria in pugno (anche se per quanto riguarda i numeri per governare alcuni si riservano dall'essere ottimisti al 100%). Il successo è a portata di mano, quindi occhio a non gettarlo via per una dichiarazione e una "frecciatina" di troppo, soprattutto quando si tratta dei propri alleati.

Per giorni, se non addirittura settimane, si è parlato di un centrodestra spaccato, a caccia di un leader che soprattutto Salvini e Berlusconi sembrava non volessero proprio riconoscere in Giorgia Meloni. Lei è la forza trainante di questo centrodestra e, dati elettorali alla mano, dovrebbe avere lei l'opportunità di formare il prossimo governo. Al di là delle tante parole pronunciate nel corso della campagna elettorale, l'importante è sempre non disunirsi, perché insieme si può garantire una continuità governativa all'Italia. Bisogna mettere da parte quelle divergenze che verranno appianate, le visioni e idee più o meno contrastanti per percorrere insieme un unico proposito ed uscire vittoriosi dalle elezioni del pros-

simo 25 settembre. L'unione tra i tre leader dovrà essere la forza motrice che conduce alla vittoria, come si è potuta intravedere giovedì scorso durante la chiusura della campagna elettorale in Piazza del Popolo. La manifestazione consegna agli elettori l'immagine di una coalizione in grado di offrire una proposta politica per il futuro dell'Italia. Senza dubbio andiamo incontro a un momento molto complicato nei prossimi mesi, ma il centrodestra è pronto a prendersi sulle spalle questo fardello per affrontare le prossime sfide e traghettare il Paese fuori dalle insidie che potrebbero presentarsi.

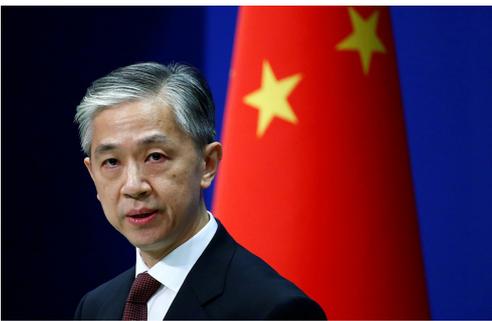
Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



20/09

L'Onu denuncia "la violenta repressione" alle manifestazioni in Iran a seguito della morte di Mahsa Amini, la 22enne arrestata perché non portava il velo in modo 'appropriato' e deceduta tre giorni dopo in ospedale a causa delle percosse degli agenti. L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani ad interim ha espresso oggi la sua preoccupazione.



21/09

La Cina invita le parti coinvolte nella crisi in Ucraina al cessate il fuoco e a impegnarsi con il dialogo e le consultazioni al fine di una risoluzione pacifica, dopo il discorso con cui il presidente russo Vladimir Putin ha annunciato l'uso di tutti i mezzi necessari e la mobilitazione parziale che prevede il richiamo di 300000 riservisti.



22/09

Svolta nella politica estera israeliana. Il sostegno di Israele alla 'soluzione dei Due Stati' nel conflitto con i palestinesi sarà enunciato dal premier Yair Lapid nel discorso che pronuncerà oggi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Lapid insisterà sulla necessità di una separazione politica dai palestinesi "per rafforzare la sicurezza di Israele".



23/09

La Russia ha annunciato l'avvio dei "referendum" sull'annessione alla Federazione di alcune zone dell'Ucraina controllate in tutto o in parte da Mosca. Le votazioni si terranno fino al 27 settembre nelle regioni di Donetsk e Lugansk (a Est) e nelle aree occupate di Kherson e Zaporizhzhia (a Sud). Kiev e l'Occidente ritengono le votazioni una "farsa".



RIVOLTE NELLE PIAZZE RUSSE CONTRO PUTIN

Dopo il discorso alla nazione in cui il Presidente Putin ha annunciato l'inizio della mobilitazione parziale dei riservisti, in tutto il territorio russo si sono tenute manifestazioni in dissenso con la linea programmatica del Capo del Cremlino. Le proteste hanno avuto luogo in circa una ventina di città russe, inclusa la capitale Mosca e San Pietroburgo, la città natale del Presidente. La mobilitazione popolare è una delle più significative, superata solo da quella successiva alla dichiarazione di guerra di otto mesi fa da parte del Cremlino a Kiev. La Procura Generale di Mosca ha

annunciato che chi partecipa alle proteste rischia fino a quindici anni di carcere. Ad oggi sono 1.300 le persone fermate dalla polizia scesa in piazza per sedare gli scontri. La paura del reclutamento annunciato da Putin - che minaccia di arruolare anche coloro che hanno preso parte alle proteste - ha scatenato tra la popolazione una fuga generale soprattutto di coloro che hanno l'età per essere richiamati alle armi. Risulta essere aumentato il traffico dei cittadini russi verso altri Paesi europei, Finlandia in primis. La Guardia di Frontiera finnica ha infatti affermato, per voce del capo dell'unità di cooperazione internazionale che circa cinquemila cittadini russi sono arrivati ieri nel Paese varcando il confine stradale con la Russia. I russi, spaventati da un'ulteriore escalation nel conflitto, hanno preso d'assalto le compagnie aeree alla ricerca di biglietti aerei per destinazioni in cui non è necessario il visto in ingresso. Esauriti ad oggi tutti i voli per la Georgia, la Turchia, l'Armenia ma anche Azerbaigian, Kazakistan, Uzbekistan e Kirghizistan. Nel frattempo continua ad aleggiare sul conflitto lo spettro della minaccia nucleare. Mosca ha annunciato il referendum per l'annessione nelle repubbliche separatiste del Donbass e la loro protezione sarà rafforzata con "qualsiasi arma russa, comprese le armi nucleari strategiche".

#IRAN

La morte di Mahsa Amini, picchiata a morte dalla polizia morale di Teheran semplicemente perché non indossava correttamente il suo hijab, ha dato il via a un'ondata di proteste che attraversano l'Iran da ormai sei giorni e che finora hanno causato 17 morti. Epicentro delle proteste, represses con forza, è il Kurdistan iraniano, la provincia natale di Amini, la 22enne morta dopo essere stata arrestata il 13 settembre a Teheran, dove era in visita con la sua famiglia, per non aver in-

dossato correttamente il suo hijab, da quale fuoriusciva una ciocca di capelli. Secondo le denunce della famiglia, Amini sarebbe deceduta a causa delle percosse ricevute mentre era in custodia della polizia. Le forse dell'ordine, tuttavia, respingono le accuse e si dicono estranee ai fatti. Negli ultimi giorni ci sono stati raduni con slogan contro la Repubblica islamica e la Guida Suprema, Ali Khomeini, anche nelle università di Teheran, Tabriz e Yazd e in città come Isfahan. Durante le manifestazioni, le donne stanno portando avanti un'azione di ribellione senza precedenti. Molte di loro si sono filmate mentre bruciano il loro hijab o se lo levano dal capo, ta-

gliandosi i capelli in diretta social social per dire basta a un'esistenza fatta di soprusi e ingiustizie. Le autorità non sono rimaste a guardare. Il governatore di Teheran Mohsen Mansouri ha sostenuto che le mobilitazioni sono state "pienamente organizzate con l'obiettivo di creare disordini". Secondo l'organizzazione di difesa dei diritti umani iraniana Hengaw, almeno otto dimostranti sarebbero stati uccisi dalle forze di sicurezza durante delle manifestazioni organizzate nella regione del Kurdistan. Il presidente iraniano Raisi ha chiamato i genitori di Mahsa Amini, ha espresso le sue condoglianze e ordinato un'indagine sul caso.

LA SETTIMANA IN VATICANO



20/09

Peña Parra, sostituto della Segreteria di Stato, si è recato a Dili per inaugurare la nuova Nunziatura a Timor Est, segno della premura del Papa. E ad una conferenza all'Università cattolica sul documento di Abu Dhabi, ha parlato del sale come "simbolo di fraternità".



21/09

"Oggi ricorre la Giornata Mondiale dell'Alzheimer, una malattia che colpisce tante persone, le quali a causa di questa patologia sono spesso poste ai margini della società. Preghiamo per i malati di Alzheimer, per le loro famiglie, per coloro che se ne prendono amorevolmente cura affinché siano sempre più sostenuti e aiutati" Così Papa Francesco al termine dell'Udienza Generale.



22/09

Rifiutare l'utilizzo discriminatorio del termine "minoranza" per indicare una piccola parte di popolazione in quanto genera "sentimenti di isolamento e inferiorità". Questo l'invito del cardinale Parolin intervenuto alla riunione dell'Onu, sottolineando che questi termini non devono erodere il principio alla base dei diritti umani e delle libertà fondamentali.



23/09

Papa Francesco ha accettato le dimissioni presentate dal professor Gian Piero Milano, promotore di giustizia dello Stato della Città del Vaticano, e ha nominato al suo posto il professor Alessandro Diddi, docente di Diritto processuale penale presso l'Università della Calabria, finora promotore di giustizia aggiunto. Lo annuncia la Sala Stampa della Santa Sede.



KAZAKHSTAN, ESEMPIO DI CORAGGIO E CIVILTÀ

Papa Francesco torna a ripercorrere le tappe principali del suo recente viaggio in Kazakistan per sottolineare il significato dei momenti vissuti. Durante l'udienza del mercoledì, il Pontefice ricorda che motivo principale della sua visita è stata la partecipazione al settimo Congresso dei leader delle religioni mondiali e tradizionali, promosso nella capitale Nur-Sultan dal governo locale che da vent'anni vuol presentare al mondo il proprio Paese "come luogo di incontro e di dialogo, in questo caso a livello religioso e quindi

protagonista nella promozione della pace e della fratellanza umana". "Questo – ha detto Bergoglio – significa mettere le religioni al centro dell'impegno per la costruzione di un mondo in cui ci si ascolta e ci si rispetta nella diversità. E questo non è relativismo, no: è ascoltare e rispettare. E di questo va dato atto al Governo kazako, che, dopo essersi liberato dal giogo del regime ateistico, ora propone una strada di civiltà che tenga insieme politica e religione, senza confonderle né separarle, condannando nettamente fondamentalismi ed estremismi. È una posizione equilibrata e di unità". Papa Francesco sottolinea la continuità della Dichiarazione finale approvata dal Congresso rispetto a quella firmata ad Abu Dhabi nel febbraio 2019 sulla fratellanza umana e indica questo passo come il "frutto di un cammino che parte da lontano". Il viaggio è stato anche occasione per incontrare le autorità del Kazakistan e la comunità ecclesiale, prosegue Francesco, e sottolinea ancora la vocazione di quel Paese in cui convivono centocinquanta gruppi etnici e più di ottanta lingue, ad essere un "Paese di incontro, di culture, di lingue". Una vocazione, afferma, che va incoraggiata e sostenuta.

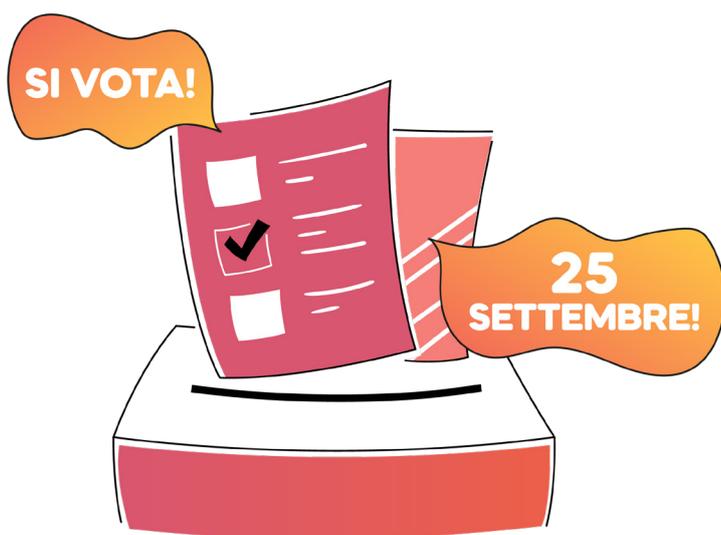
#ISTRUZIONE

Le comunità hanno bisogno di valori forti come la fraternità e la solidarietà reciproca, che si costruiscono soltanto sulla base dell'istruzione. Ne è convinto il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin, intervenuto a New York al "Transforming Education Summit", appuntamento voluto all'inizio della settimana dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Il cardinale ha sottolineato che Papa Francesco ha parlato chiaramente dell'importanza di avviare senza paura un processo di trasformazione e di guardare al futuro con speranza impegnandosi a livello personale e sociale a coltivare

insieme il sogno di un umanesimo solidale, rispondente alle attese umane e al progetto di Dio. Parolin ha parlato della necessità di creare un "villaggio educativo", in cui tutte le persone, secondo i rispettivi ruoli, condividano il compito di formare una rete di relazioni aperte e umane. Prima di poter educare, tuttavia, occorre sgombrare il terreno dalle discriminazioni e lasciare che la fraternità fiorisca. Con il pensiero al messaggio inviato da Papa al lancio del Global Compact on Education 2022, il 12 settembre scorso, il cardinale Parolin ha invitato tutti coloro che operano nel campo

dell'istruzione a farsi guidare da quelli che ha definito quattro pilastri: il primo, il principio classico del conosci te stesso, seguito da vicino da conosci il prossimo, "che ci incoraggia a tenere l'altro in mente, specialmente quelli in situazioni vulnerabili". Il terzo principio è conoscere la creazione, "che ci ispira a prenderci cura della nostra casa comune". Ultimo "ma non meno importante", il principio di conoscere il Trascendente, "che afferma la naturale inclinazione della persona umana verso l'infinito, ampliando il nostro orizzonte e la capacità di scoprire i grandi misteri della vita".

La vignetta di Gi



Focus Comunicazione

#CentroElezioniTikTok

Una delle piattaforme che ha fatto ufficialmente il suo ingresso in questo periodo di comizi ed eventi politici è sicuramente TikTok. Da Salvini a Berlusconi passando per Calenda: i leader hanno puntato su questa piattaforma per parlare all'elettorato più giovane. Per gestire l'aumento esponenziale dei contenuti politici in vista delle elezioni italiane e le eventuali fake news, la piattaforma cinese ha attivato un meccanismo sperimentato già nelle scorse presidenziali americane e durante la pandemia, gli hub informativi. Il Centro Elezioni fornisce delucidazioni sulle richieste più banali ma mai scontate come le modalità di voto, cosa è possibile portare con sé al seggio e cosa no, oltre ad alcune curiosità sul voto per coinvolgere attivamente i tiktokers. L'hub informativo di TikTok inoltre raggruppa tutta una serie di informazioni garantendo l'accesso a informazioni autorevoli, proteggendo e rafforzando l'integrità della piattaforma stessa. Questa analisi è possibile grazie all'aiuto di fact checker che monitorano la veridicità dei contenuti.

Pillole di Costume

#Subbuteo

Purtroppo l'Italia del calcio non prenderà parte alla prossima edizione dei Mondiali (e non ci saremo per due edizioni di fila purtroppo), ma abbiamo una Nazionale azzurra che miete successi nel calcio da tavolo: a Roma si è appena conclusa la Coppa del Mondo di "subbuteo" e gli azzurri, guidati da Marco Lamberti sono usciti trionfatori con 9 titoli. Conquistata anche la finale più prestigiosa, quella Open a squadre. Dopo un girone a punteggio pieno, infatti, la Nazionale italiana ha superato l'Inghilterra nei quarti, Malta in semifinale e poi il Belgio in finale.



Termometro

Chi Sale



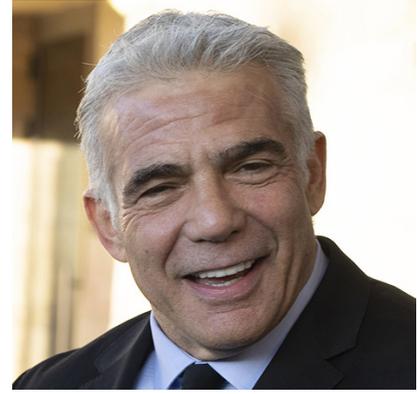
Xi Jinping

Per la prima volta Pechino scarica Putin e inizia a fare la voce grossa, chiedendo di lavorare a una tregua.



Matteo Salvini

Mette in guardia Von der Leyen per le gravi parole pronunciate in caso di vittoria del centrodestra.



Yair Lapid

Svolta storica del premier israeliano che per la prima volta tende la mano ai palestinesi per parlare di pace.

Chi Scende



Calogero Pisano

Le sue parole di stima sui social nei confronti di Hitler lo condannano inevitabilmente all'esclusione da FdI.



Bernard Henry Levy

Spara a zero contro la coalizione di centrodestra e insinua che non è necessario rispettare l'elettorato.



Giuseppe Conte

Nelle ultime uscite televisive, il leader del M5S non si distingue per gli interventi brillanti in risposta alle critiche.

